

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**26/07/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 25-07-2012 al 26-07-2012

26-07-2012 Asca <b>Parco Pollino: Cgil, rilanciare piano straordinario difesa territorio</b> .....	1
26-07-2012 Basilicanet.it <b>Prov Pz: iniziati lavori su Sp ex Ss 7 Appia</b> .....	2
26-07-2012 La Citta'di Salerno <b>volontari per la protezione civile</b> .....	3
26-07-2012 La Citta'di Salerno <b>camion distrutto da incendio due ore per spegnere il rogo</b> .....	4
26-07-2012 La Citta'di Salerno <b>consegnate 15 abitazioni a chi viveva nei container</b> .....	5
26-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Consiglio, il 2 l'ultima seduta</b> .....	6
26-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) <b>Piazza gratis, de Magistris: vado avanti</b> .....	7
26-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) <b>«I vuoti urbani sono una grande occasione Napoli? Spero non diventi un Luna Park»</b> .....	8
25-07-2012 Gazzetta del Sud.it <b>I sindaci sospendono sciopero fame ma non la protesta</b> .....	11
25-07-2012 Il Giornale di Calabria.it <b>Migranti, sospesa la protesta dei sindaci: ringraziamento del sottosegretario Torchia</b> .....	13
25-07-2012 Irpinia news <b>Fosso Madonna dell'Arco: presentato progetto di bonifica</b> .....	14
26-07-2012 Irpinia news <b>Il vicesindaco Paragallo: "Maggiore pulizia delle strade"</b> .....	15
26-07-2012 Irpinia news <b>Fondi terremoto, undici avvisi di garanzia a Paternopoli</b> .....	16
25-07-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Daniela De Crescenzo Doveva essere la discarica modello, è finita già due volte nel mir...</b> .....	17
25-07-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Cinema, gastronomia e sociale protagonisti nel prossimo week end. È il sindaco di Montefredane,...</b> .....	18
26-07-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Daniela De Crescenzo Termovalorizzatore di Acerra: la Regione incassa la vittoria al Tar e il gov...</b> .....	19
25-07-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Mariamichela Formisano Un leccio secolare del Giardino Inglese della Reggia non ha retto alla tem...</b> .....	20
25-07-2012 Quotidiano.net <b>Brindisi, parla il papà di Veronica Capodieci: "Salvata da sua sorella"</b> .....	21
25-07-2012 La Repubblica <b>puglia, è emergenza incendi "in un mese oltre 3mila roghi"</b> .....	22
26-07-2012 Repubblica.it <b>Ilva, il pm firma ordine di sequestro</b> .....	23
26-07-2012 Il Tirreno <b>grave dopo uno scontro</b> .....	25
26-07-2012 Tiscali news <b>Tensione all'Ilva di Taranto, la procura prepara l'ordinanza di chiusura. Clini: "L'acciaieria resti aperta"</b> .....	26
25-07-2012 WindPress.it <b>Cassano: "Così brucia la Puglia dal Gargano al Salento"</b> .....	28



***Parco Pollino: Cgil, rilanciare piano straordinario difesa territorio***

- ASCA.it

**Asca**

*"Parco Pollino: Cgil, rilanciare piano straordinario difesa territorio"*

Data: **26/07/2012**

Indietro

Parco Pollino: Cgil, rilanciare piano straordinario difesa territorio

26 Luglio 2012 - 12:13

(ASCA) - Castrovillari (Cs), 26 lug - La Cgil Comprensoriale del Pollino, nei giorni scorsi, "con riferimento agli incendi dolosi avvenuti nel Parco nazionale del Pollino, ha stigmatizzato l'atteggiamento irresponsabile di una classe dirigente tutta che non e' in grado di difendere il proprio territorio".

"Succede in estate per il rischio incendi, succede in inverno con le frequenti alluvioni e il dissesto idrogeologico, succede quotidianamente con il rischio sismico e tutto cio' che riguarda la messa in sicurezza del territorio ei cittadini.

L'aver richiamato a responsabilita' l'intera classe dirigente calabrese e del territorio, non puo' e non deve indurre ad accomunare le posizioni di alcune associazioni o strumentalizzare la posizione della confederazione che ha rappresentato una serie di proposte per la difesa, il rilancio e la crescita economica e sociale del territorio.

Torniamo a ribadire che il territorio deve essere salvaguardato, difeso, tutelato - continua la Cgil - quale patrimonio indisponibile dello Stato, dei cittadini e delle popolazioni del Pollino.

Per queste ragioni, chiediamo al Presidente del Parco Mimmo Pappaterra di convocare da subito un tavolo di coordinamento interistituzionale aperto al partenariato economico-sociale, per ricercare gli strumenti idonei a rendere esigibile l'accordo di programma quadro a suo tempo sottoscritto.

Occorre aprire una pagina nuova che dia una prospettiva di riscatto ad un'area a grave ritardo di sviluppo, semplicemente con la giusta valorizzazione delle risorse naturalistiche, ambientali e paesaggistiche del territorio.

Una pagina che possa promuovere crescita e sviluppo e soprattutto lavoro con politiche attive del lavoro, per dare risposte ai giovani, ai disoccupati, ai lavoratori precari e percettori di ammortizzatori sociali, agli Lsu e Lpu.

Per queste ragioni occorre promuovere un grande progetto di manutenzione straordinaria del territorio, un rilancio della forestazione produttiva, un recupero delle comunita' e delle tradizioni locali, il recupero dei centri storici. Occorre altresì promuovere un piano sociale e di istruzione a difesa delle aree interne assoggettate allo spopolamento.

E per fare cio' occorre una politica e una classe dirigente al passo con i tempi e adeguata agli appuntamenti che pur vengono offerti dal piano per il sud e dalla rimodulazione dei fondi comunitari. In questi ultimi mesi e' stato un grave errore affidarsi alla sola azione propagandistica del governo Scopellitti sulla gestione delle risorse comunitarie, ed ancora piu' grave e' stata la gestione dei PISL (piani integrati di sviluppo locale) che hanno parcellizzato gli interventi e resa inutile la programmazione locale.

Auspichiamo che con la venuta del Ministro dell'ambiente Clini, il Presidente del parco del Pollino - conclude la Cgil - possa rilanciare un tavolo di coordinamento territoriale e riprendere un lavoro da tempo interrotto e che va ripreso immediatamente. Non c'e' piu' tempo da perdere".

red

***Prov Pz: iniziati lavori su Sp ex Ss 7 Appia*****Basilicanet.it**

*"Prov Pz: iniziati lavori su Sp ex Ss 7 Appia"*

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

Prov Pz: iniziati lavori su Sp ex Ss 7 Appia

26/07/2012 12:48

BASSono iniziati i lavori per la sistemazione di un tratto stradale in frana sulla Sp ex SS n. 7 "Appia" al km 447+300, nei pressi dell'abitato di Ruoti.

Lo comunica l'assessore alla Viabilità e ai Trasporti della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi.

L'intervento, finanziato per 300 mila euro, con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, è stato determinato dal cedimento di un muro in pietra a valle della carreggiata stradale, a seguito di un evento franoso, che ha compromesso l'integrità del piano viabile e limitato il transito veicolare su un'unica corsia.

"L'appalto - conclude Valluzzi - prevede principalmente la realizzazione di un muro in cemento armato su pali costruito in adiacenza della carreggiata stradale. I lavori dovranno completarsi entro la fine dell'anno". (r.s.)

BAS 05

***volontari per la protezione civile***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

- *Battipaglia*

Volontari per la Protezione Civile

Il Comune ha pubblicato il bando pubblico per la selezione di cinquanta volontari (venticinque uomini ed altrettante donne) finalizzata all'integrazione del gruppo comunale volontario di Protezione Civile di Palazzo di Città, timonato dall'assessore Augusto De Pascale. E' bene precisare che l'attività del volontario comunale non è retribuita in alcun modo e che, come precisato nel bando, la qualità di volontario comunale è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'amministrazione. I volontari saranno impiegati in ausilio al servizio di Protezione Civile del Comune nell'ambito della prevenzione e soccorso in vista o in occasione di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che determinano situazioni di grave e diffuso pericolo. Dovranno inoltre rendersi disponibili per esercitazioni, simulazioni di interventi in emergenza, realizzazione di presidi territoriali avanzati in occasione di grandi eventi e per i progetti che saranno messi in campo di concerto con le scuole oltre che nelle campagne informative sui rischi e sulle corrette pratiche comportamentali autoprotettive. Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani, senza distinzione di sesso, residenti o domiciliati nel Comune di Salerno, che alla data del presente bando abbiano compiuto il diciottesimo anno e non abbiano superato il sessantacinquesimo anno d'età (salvo specifiche proroghe concesse dal sindaco o suo delegato). Gli aspiranti volontari devono essere fisicamente idoneo allo svolgimento delle attività. Le domande di ammissione alla selezione, redatte in carta semplice ed indirizzate al sindaco, devono essere inserite in plico chiuso e presentate - a pena di esclusione - all'Archivio Generale del Comune, via Roma 1 - 84100 Salerno, entro il quarantacinquesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando all'Albo Pretorio del Comune. La domanda, corredata delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà deve recare, in allegato, fotocopia di un valido documento d'identità personale e di un certificato medico di idoneità fisica al servizio, rilasciato dal medico di base o dagli organi del servizio sanitario nazionale. Per scaricare il bando completo e la modulistica è possibile collegarsi al sito del Comune all'indirizzo [www.comune.salerno.it](http://www.comune.salerno.it).

***camion distrutto da incendio due ore per spegnere il rogo***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Sassano

Camion distrutto da incendio Due ore per spegnere il rogo

SASSANO Un incendio ha distrutto un camion parcheggiato nella frazione di Silla. A scatenare il rogo probabilmente è stato un corto circuito. Le fiamme in pochissimo tempo hanno avvolto l'automezzo che in pochi minuti è stato completamente divorato dal fuoco nonostante il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina che hanno impiegato circa due ore per domare il rogo. A contribuire ad alimentare le fiamme sono state anche delle cassette di plastica che si trovavano sul cassone del camion. Cassette che dopo aver preso fuoco hanno sprigionato una nuvola di fumo nero e acre che ha reso irrespirabile l'aria nella zona per diverso tempo. La rapidità con cui sono intervenuti i caschi rossi ha scongiurato il peggio. Infatti il camion era parcheggiato a pochi metri di distanza dall'abitazione del proprietario che per poco non è stata investita dalle fiamme. Dai primi rilievi effettuati sembra non ci siano dubbi sulla natura accidentale dell'incendio. (e.c.)

***consegnate 15 abitazioni a chi viveva nei container***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Consegnate 15 abitazioni a chi viveva nei container

Il sindaco: «Leggo sui volti delle famiglie la gioia di avere finalmente un tetto» Liberati tutti i prefabbricati delle aree di Pregiato, Maddalena e San Pietro

**PIANETA CASA»LA FINE DELL EMERGENZA**

E' stato definito il giorno della liberazione : consegnate le chiavi per delle case vere a 15 famiglie che risiedono nei prefabbricati alla Maddalena, Ginestra, San Pietro e Pregiato. Ieri mattina, gli assegnatari hanno messo le chiavi nelle serrature delle case di Santa Maria del Rovo, dove andranno ad abitare dopo il lunghissimo post terremoto vissuto nei container. A fare gli onori di casa sono stati il responsabile dell ufficio Casa Giovanni Pagano, il sindaco Marco Galdi e l assessore alla Manutenzione Urbana, Alfonso Carleo. «Altre case sono state assegnate agli aventi diritto- - afferma il sindaco - Leggere sui loro volti la gioia di avere finalmente un tetto, gratifica il lavoro quotidiano che si svolge nell interesse della comunità. Le abitazioni consegnate hanno soddisfatto tutti ed è stata un occasione di grande festa, che ha dato speranza anche a quanti ancora attendono la consegna dell abitazione ma che vedono avvicinarsi, giorno dopo giorno, con il certosino lavoro dell amministrazione, la fine della loro lunga attesa». Tra le quindici famiglie a cui hanno consegnato le chiavi ieri mattina, c'è anche la famiglia Tavola: la più anziana del nucleo familiare è costretta a letto con gravi problemi di respirazione. Con la consegna delle chiavi per gli alloggi di Santa Maria del Rovo si libereranno le baracche nei siti della Maddalena, di San Pietro e di Pregiato, dove poi si provvederà allo smantellamento dei container vuoti per avviare in seguito la cantierizzazione di altre case. Novità arriveranno nei mesi di agosto e settembre per altre 66 famiglie, molte delle quali già residenti nei container di Santa Lucia, che in fase di scelta hanno optato per i nuovi alloggi della stessa frazione. Quasi ultimati i lavori a Santa Lucia, l amministrazione pensa di consegnare le chiavi per fine agosto, inizio settembre. Restano solo gli altri 100 alloggi, dell altro lato di Pregiato, ancora in fase di realizzazione ma attualmente fermi al palo, per mancanza di fondi regionali. Per questi alloggi è ancora lontano il giorno della consegna. «Sollecitiamo la Regione - afferma il consigliere, Michele Mazzeo - affinché provveda al più presto ad inviare i soldi per andare avanti nella realizzazione e fare in modo che tutti i terremotati possano avere una casa». Annalaura Ferrara ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*Consiglio, il 2 l'ultima seduta***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 26/07/2012 - pag: 6

Consiglio, il 2 l'ultima seduta

Dopo la maratona sul bilancio, in programma per lunedì e martedì prossimo, il consiglio comunale tornerà a riunirsi il 2 agosto. All'ordine del giorno il piano della protezione civile e il piano particolareggiato per Loseto. Scontri ieri nel corso della conferenza di capigruppo tra il centrodestra che voleva rinviare la discussione a fine agosto e il centrosinistra che ha optato per il 2.

*Piazza gratis, de Magistris: vado avanti***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 26/07/2012 - pag: 3

Piazza gratis, de Magistris: vado avanti

Il Pdl attacca sulla decisione di concedere il suolo per i «live» a prezzo politico Il sindaco: voglio il palazzetto della Musica. Il San Paolo? Un miracolo se è aperto

NAPOLI Non c'è dubbio che alle migliaia di fan i due concerti di piazza del Plebiscito, quelli di Libague e di Laura Pausini, siano piaciuti tanto. E non c'è dubbio neppure che sia importante che a Napoli si rimetta in moto il giro dei concerti. E' però vero pure che sono tantissimi napoletani ai quali l'idea di non poter arrivare se non pagando il biglietto in piazza del Plebiscito piazza che come dice il nome stesso è riservata al popolo non sia piaciuta affatto. Da qui, le tante polemiche scatenatesi sulla rete e sui blog. Polemiche acutizzatesi dal fatto che il Comune di Napoli ha concesso addirittura uno sconto del 99 per cento sulla tariffa-base della tassa per l'occupazione di suolo (10 centesimi a metro quadro invece di 10 euro) agli organizzatori. E' troppo? E' giusto? Il Pdl, col consigliere Enzo Moretto, attacca a testa bassa e in aula ricorda che il Comune si sia dovuto far carico anche di pure 2.500 euro per i volontari della protezione civile oltre alle spese per tenere aperte metro e funicolari fino all'una di notte. Il sindaco, invece, difende la sua scelta e si dice anzi pronta a ripeterla. «Ci sono città è il ragionamento di de Magistris che pagano per avere grandi artisti a cantare, noi invece abbiamo incassato». Poco, per la verità. Anche se forse era l'unico modo per convincere due big della musica italiana a tenere due concerti a Napoli. «Quando non ci saranno più polemiche cambierò città ha aggiunto de Magistris non riesco a immaginare Napoli senza polemiche, certe volte si fanno polemiche ingigantite sul nulla, bene che si faccia un dibattito aperto». Ed ancora: «Noi andiamo avanti per la nostra strada, piazze come quella del Plebiscito da sempre aperta alle persone, come giustamente decise Antonio Bassolino, poi però devono essere riempite di persone. A noi non piacciono né con auto né vuote». De Magistris ha sottolineato che ci saranno altri eventi e non solo in piazza ed afferma: «Voglio assicurare il sovrintendente Stefano Gizzi che non si farà un concerto al giorno. Mi dispiace solo che preoccupa la crescita di Napoli sul piano culturale, musicale e artistico. Noi andiamo avanti in questa direzione, ci saranno spettacoli gratuiti e a pagamento come avviene a Parigi, Berlino, Londra e New York. Napoli è una di queste città e non un piccolo comune di provincia che entra nel panico se arriva Ligabue». De Magistris auspica che ci sia un dibattito, ma che ci siano critiche costruttive: «Ben venga se qualcuno non vuole concerti ed eventi sportivi nella nostra città, ma non si nasconda dietro il disservizio, lo dica con coraggio». «Quando porti 60mila persone in una piazza è ovvio che c'è uno che butta la bottiglia di plastica per terra e comunque alle 7 l'Asia aveva già pulito. Convinceremo Gizzi che piazza del Plebiscito va aperta alla musica gratuita, ma alcune volte anche a pagamento». Va detto che se Napoli avesse una struttura adatta ad ospitare i concerti, il problema non si porrebbe. Lo stadio, che in altre città italiane viene usato anche per questo, qui è riservato invece solo al Napoli in forza di una convenzione fino al 2014. Ma evidentemente, il problema non dev'essere solo questo. Basta sentire il sindaco: «Il San Paolo è già un miracolo che riusciamo a tenerlo aperto. Ma entro la fine del mio mandato Napoli avrà un palazzetto della musica, che è già inserito in alcuni progetti che ci sono stati presentati ed abbiamo anche trovato i soldi. Inoltre copriremo anche l'arena flegrea così possiamo ospitare eventi estivi». Sarà. Ma le parole di Aurelio de Laurentiis («dal San Paolo il Napoli non si muove, un nuovo stadio devo farlo io non altri») hanno di fatto messo una pietra tombale sull'ipotesi di uno stadio nuovo. Che, non c'è dubbio, con i soli concerti non si autofinanzerebbe. Paolo Cuzzo RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

**«I vuoti urbani sono una grande occasione Napoli? Spero non diventi un Luna Park»**

**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 26/07/2012 - pag: 2

«I vuoti urbani sono una grande occasione Napoli? Spero non diventi un Luna Park»

di MARCO DEMARCO Ricognizione dal Lungomare alla Solfatara con la geografa Frallicciardi

Si torna a parlare di città che si svuotano, di spazi privi di funzioni, di nuove opportunità di sviluppo a partire proprio dal riuso dei vuoti urbani. Su questi temi, Anna Maria Frallicciardi, docente di geografia alla Federico II, ha scritto nel 2008 un libro insieme con Marcello d'Anna (Risorse per lo sviluppo locale) dedicato in particolar modo ai Campi Flegrei. Che cosa sono i vuoti urbani? Davvero possono diventare una risorsa? «Con il termine vuoto urbano" si intendono spazi con edifici o singole strutture che hanno perso la loro funzione produttiva originaria e che sono in attesa di un riuso. Gran parte di questi vuoti sono stati creati dalla crisi industriale, ed ecco perché nel Nord Italia, più industrializzato, sono più numerosi: pensiamo al Lingotto di Torino, sede storica della Fiat, che si può assumere a modello di recupero selettivo; o alle strutture portuali di Genova recuperate per le Colombiadi del 1992; alla Bicocca di Milano, e così via. Da noi, in effetti, tutto l'arco costiero napoletano, dai Campi Flegrei, il cui esempio più vistoso è l'area dell'Italsider di Bagnoli, fino alle pendici del Vesuvio, è diventato un enorme laboratorio per progetti di recupero e riuso di antiche aree industriali». La dismissione però non ha riguardato solo i siti propriamente industriali. «Appunto. Ha interessato in maniera altrettanto grave, per degrado e disoccupazione, anche strutture terziarie, discariche (in questo caso ben vengano le dismissioni), infrastrutture, aree portuali, ferroviarie e militari. Ciò che oggi colpisce è l'entità del fenomeno delle dismissioni, la sua concentrazione e la difficoltà di recupero di aree spesso contaminate da inquinanti che implicano costi elevatissimi di bonifica, ma anche la difficoltà di immaginare un futuro sostenibile per la città». Cosa è cambiato negli ultimi anni nei Campi Flegrei? «Almeno due nuovi vuoti" si sono aggiunti a quelli presenti nel nutrito elenco redatto da Marcello D'Anna: l'albergo Solfatara, proprio all'ingresso del vulcano, e tutta l'area, dove già era stato dismesso l'ospedale militare, situata nella conca di Agnano utilizzata dalle Forze Nato, che, tra l'altro lasceranno anche la sede principale, di proprietà del Banco di Napoli all'ingresso di Bagnoli. (Per inciso, il banco di Napoli già da qualche anno non ha rinnovato i contratti ai contadini che ancora si prendevano cura dei terreni lungo la Via Domiziana). Si tratta, nel primo caso, di una dismissione dal significato inquietante, considerando i progetti disegnati per l'area che puntano notoriamente sullo sviluppo turistico e per i quali sono già state impegnate notevoli risorse finanziarie: ricordiamo che i Campi Flegrei sono uno dei sei Grandi attrattori culturali individuati in Campania dalla Giunta regionale insieme con il ministero dei Beni e delle Attività culturali e che per essi è stato elaborato il progetto Re-Tour, che avrebbe dovuto ricalcare le orme dei viaggiatori del grand tour sette-ottocenteschi. Nel secondo caso, invece, la rinfunzionalizzazione è avvenuta adibendo, con pochissimi interventi, alcuni spazi lasciati dalle forze Nato a concessionarie di auto, mentre per altri c'è l'abbandono e il decadimento. Per quest'area le idee non sono affatto chiare: si pensa di collocare qualche sede degli Uffici regionali attualmente situati nel Centro direzionale, che costituisce un altro insuccesso della pianificazione. E poi ci sono i vuoti nei vuoti"». I vuoti nei vuoti? «Sì. In alcuni vuoti già esistenti, qualche intervento è stato fatto, ma poi è stato lasciato incompiuto per esaurimento fondi. Io mi preoccuperei più per questi "vuoti nei vuoti" , perché gli aggiustamenti e i recuperi poi abbandonati si deteriorano di nuovo con grande spreco di risorse visto che poi si deve ricominciare da capo. Faccio due esempi. Uno è l'ex ospedale Santa Maria delle Grazie, sulla via Domiziana di fronte all'Accademia Aeronautica. Per lungo tempo il complesso, composto da numerosi edifici, è caduto nel pieno abbandono. Anzi, la struttura più vicina alla strada era diventata ricovero abituale di extracomunitari . Poi sono cominciati i lavori e, a dire il vero, l'edificio principale è stato portato al suo originario imponente aspetto. Purtroppo è attualmente tutto fermo, con conseguenze facilmente immaginabili. L'altro esempio è l'area dell'ex Italsider, le cui vicende sono note a tutti. L'area di Coroglio, come si sa, è occupata da numerose industrie dismesse, oltre all'Italsider, l'Eternit, la Montecatini che costituiscono uno dei vuoti" più estesi d'Europa. Al buon esempio di recupero di Città della Scienza" sorta sull'area della Montecatini, fanno da contrappunto l'abbandono totale dell'Eternit e gli interventi parziali nell'area Italsider. Una parte

**«I vuoti urbani sono una grande occasione Napoli? Spero non diventi un Luna Park»**

degli edifici (la cokeria, l'altoforno, il Pontile questo solo fruibile) sono conservati come esempi di archeologia industriale; per il resto si è proceduto alle demolizioni per accogliere funzioni ricreative, sportive, di ricerca e punti interrogativi. Nella zona dedicata allo sport sono state create strutture apposite, visibili a chi voglia andare da Coroglio a Cavalleggeri d'Aosta, ma anch'esse sono abbandonate per il fermo dei lavori e stanno degradandosi rapidamente, con ulteriore spreco di danaro pubblico. Inutile poi parlare delle vicende del Rione Terra ancora inaccessibile: di esso la cronaca se ne occupa spesso». Per quali vuoti, secondo lei, c'è una concreta speranza di recupero? E quali, invece, quelli condannati all'abbandono definitivo? «Tra i primi metterei lo spazio ex Italsider, come tutta la conca di Agnano perché sono vuoti imponenti, all'attenzione di tutti. Così come edifici privati come è il caso di palazzi o le terme. All'abbandono sono destinati l'ospedale Smom, del quale è rimasto solo uno scheletro (purtroppo non abbiamo il pragmatismo statunitense), le case rurali disperse, qualche altro edificio pubblico» C'è tra questi vuoti qualcuno a lei particolarmente caro, o per il quale avrebbe una concreta proposta di riuso? «L'Italsider, che ha un valore simbolico per la città, ma anche per me. Ha accompagnato infatti la mia vita: per questo vorrei vedere realizzato un progetto che consenta alla città di recuperare la sua vivibilità. Penso a un parco tecnologico, con verde mediterraneo e un bel campo da golf, pubblico però, quindi a basso costo per i frequentatori come ve ne sono tanti negli Stati Uniti». E' possibile, a partire dai vuoti urbani, costruire nuove identità per città come Pozzuoli di antica tradizione industriale? Nel suo libro si parla di una funzione formativa di alto livello. Cosa si intende? «Pozzuoli già aveva altre identità, a partire dai romani, la sua industrializzazione è stata sovrainposta offuscando le sue originalità. Quindi possiamo costruire una nuova immagine della città, cogliendo l'occasione dei vuoti". Basta volerlo. Il riferimento a una "funzione formativa di alto livello e a forte carattere internazionale, incentrata sulle tematiche archeologiche e geologiche" è una possibilità che si offre coniugando turismo e innovazione». Cosa vuol dire in concreto? «Rifacendoci al vasto patrimonio culturale e ambientale presente nei Campi Flegrei, noto in tutto il mondo, e, tenendo presente che esiste già un progetto chiamato Re-Tour, è possibile fare di quest'area un laboratorio, una scuola, un centro di eccellenza per giovani studiosi di tutto il mondo che qui troverebbero la possibilità di completare la loro formazione, di condurre ricerche, ecc. Insomma creare richiami di alta formazione. Come noi andiamo a specializzarci all'estero». Come contrastare quello che nel suo libro viene definito un uso puramente immobiliare dei vuoti urbani? Come evitare, insomma, che quelle aree finiscano solo per ospitare parcheggi o supermercati? «Basta pianificare in maniera strategica l'assetto del territorio; basta essere rigorosi senza indulgere a compromessi; basta programmare con logica e intelligenza (come si fa a dare il permesso di aprire un supermercato a fronte strada su una via di grande traffico in assenza di parcheggio?) basta darsi delle regole e seguirle senza compiacere tutti; basta considerare che questa è un'area a rischio sismico e vulcanico e, come era previsto dai piani preparati all'indomani del bradisismo, bisogna diradare le densità demografiche ed edilizie. Ma ormai abbiamo dimenticato e prima o poi torneranno le emergenze senza che siano stati approntati piani di comportamento per fronteggiare gli eventi. Si potrebbe programmare con calma proprio a partire dai vuoti e mettere in sicurezza la popolazione dai rischi naturali». Che cosa pensa dei vuoti di diversa natura come il lungomare pedonalizzato di via Caracciolo? Ha senso aggiungere vuoti ai vuoti? «Quello di via Caracciolo non possiamo considerarlo un vuoto così come lo abbiamo definito prima. E' solo una scelta politica che in verità non ho ancora capito a cosa serva. Ha creato grandi disagi di mobilità in una città che attualmente è un cantiere aperto; dove vi sono ogni giorno a orari diversi divieti di circolazione; zone a traffico limitato; mezzi pubblici sia su ferro che su gomma non efficienti, ma costosi. Le città sostenibili del futuro dovrebbero rendere più liberi i cittadini e non rendergli la vita impossibile. Diciamo che Napoli è una città usurante, difficile da vivere e la vetrina" di via Caracciolo non serve né ai napoletani né ai turisti». Dopo le città industriali e dopo le città che hanno puntato sulla cultura e sui servizi, ci attende un futuro di città luna park? Di città sede di grandi eventi? Di città narcisiste che vogliono mostrarsi al mondo? «Napoli non è mai stata una vera città industriale, non è ancora una città di servizi e cultura (ci stiamo provando attraverso i numerosi piani e programmi, attraverso la più recente pianificazione strategica), per ora abbiamo fallito sui Grandi eventi (aspettiamo quello dell'anno prossimo), speriamo che non sarà mai una città luna park. Il futuro delle città in generale sarà quello che noi vorremmo che sia. Cosa vogliamo veramente? E chi decide veramente sul futuro? Apparentemente i cittadini, ma non è così in fondo. Dice il sociologo Martinotti che nelle nostre città, almeno le più grandi, vi sono più popolazioni: 1) i residenti, generalmente in diminuzione, ma negli ultimi tempi si assiste a un ripopolamento chiamato in Inghilterra gentrification; 2) i businessman, pochi da noi in verità; 3) i lavoratori pendolari o meno, anche questi in calo; 4) gli users, cioè coloro (anche turisti sciolti) che usano e consumano la città. Se teniamo conto di questo, per quali di queste popolazioni vogliamo costruire il futuro delle nostre città?».

*«I vuoti urbani sono una grande occasione Napoli? Spero non diventi un Luna Park»*

RIPRODUZIONE RISERVATA

***I sindaci sospendono sciopero fame ma non la protesta***

- protesta riace, acquaformosa, rifugiati - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

*"I sindaci sospendono sciopero fame ma non la protesta"*

Data: **25/07/2012**

Indietro

Cosenza

Rifugiati

I sindaci sospendono sciopero fame

ma non la protesta

25/07/2012

I sindaci di Riace e Acquaformosa, Domenico Lucano e Giovanni Manoccio, e Giovanni Maiolo della Rete dei comuni solidali hanno sospeso lo sciopero della fame iniziato da oltre una settimana per protestare contro i ritardi nell'erogazione dei fondi per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati. Sabato Gabrielli in Calabria per incontrarli

I sindaci di Riace e Acquaformosa, Domenico Lucano e Giovanni Manoccio, e Giovanni Maiolo della Rete dei comuni solidali hanno sospeso lo sciopero della fame iniziato da oltre una settimana per protestare contro i ritardi nell'erogazione dei fondi per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati. La decisione è giunta al termine di una assemblea a 'Borgo Donna Rosa' di Riace dove hanno partecipato numerose persone, rappresentanti istituzionali ed immigrati.

Il sindaco di Riace ha affermato che "con la nostra protesta abbiamo evitato una rivolta come quella di Rosarno. Abbiamo deciso di interrompere lo sciopero della fame ma se la situazione non dovesse trovare una soluzione siamo pronti a riprendere la mobilitazione e questa volta andremo a protestare nei pressi della sede della protezione civile regionale". L'assemblea si è svolta nel luogo simbolo della protesta dei sindaci dove il primo cittadino di Riace ha appeso la fascia tricolore ad un chiodo con vicino un manifesto sul quale sono spiegate le motivazioni dello sciopero della fame. "Ci troviamo ad affrontare - ha detto Manoccio - una situazione davvero difficile. Comprendiamo tutte le problematiche relative alle procedure ma chiediamo anche che si trovi una soluzione a questo problema". Particolarmente toccanti sono stati gli interventi di numerosi immigrati che hanno espresso tutto il loro rammarico per la situazione in cui si trovano a vivere. Una donna africana, infine, ha lamentato l'impossibilità di poter comprare il latte per i suoi bambini. (ANSA).

"Sabato mattina il prefetto Franco Gabrielli, commissario delegato per l'emergenza Nord Africa, sarà in Calabria per incontrare i sindaci, per rappresentare la propria vicinanza e spronarli ad andare avanti nel loro progetto di accoglienza diventato ormai un modello".

E' quanto afferma, in una nota diffusa dall'Ufficio stampa della Giunta regionale calabrese - il sottosegretario regionale alla Protezione Civile Franco Torchia che "ringrazia formalmente i sindaci da giorni in sciopero della fame per protestare sulla vicenda legata ai ritardi dei bandi sui migranti che hanno deciso di cessare la protesta.

"Sono veramente contento - ha detto Torchia - della decisione assunta dai sindaci che fanno parte della rete Sprar di interrompere lo sciopero della fame. In questi giorni non ho mai smesso di esortarli a cessare la protesta. Li ringrazio e mi auguro che, al di là dei grossi titoloni dei giornali contro la Protezione civile calabrese, si siano potuti comprendere fino in fondo tutti gli aspetti della vicenda. Purtroppo i tempi previsti per la procedura attivata dal soggetto attuatore per l'emergenza Nord Africa per il riconoscimento del debito consentono il deposito degli atti presso la sezione regionale della Corte dei Conti soltanto nella giornata di giovedì. I termini per la registrazione o la ricusazione del visto sono di 7 giorni, ma noi, in considerazione della grave emergenza che stanno vivendo in queste settimane gli enti gestori per la mancata erogazione delle risorse, auspichiamo che l'organo di controllo si possa pronunciare in tempi veloci".

***I sindaci sospendono sciopero fame ma non la protesta***

"Per ottemperare a questa esigenza - prosegue la nota - i sindaci incontreranno oggi stesso il soggetto attuatore al quale consegneranno tutta la documentazione, contenente la descrizione analitica dei costi per garantire l'accoglienza ed assistenza dei migranti, da allegare all'ordinanza di riconoscimento del debito. La liquidazione potrebbe arrivare già agli inizi della prossima settimana".(ANSA)

***Migranti, sospesa la protesta dei sindaci: ringraziamento del sottosegretario Torchia***

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

**Giornale di Calabria.it, Il**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

Migranti, sospesa la protesta dei sindaci: ringraziamento del sottosegretario Torchia

25 July 2012

CATANZARO. Il sottosegretario regionale alla Protezione Civile Franco Torchia ha ringraziato formalmente - informa una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale - i sindaci che da giorni erano sciopero della fame per protestare sulla vicenda legata ai ritardi dei bandi sui migranti e che oggi hanno deciso di cessare la protesta. "Sono veramente contento della decisione assunta dai sindaci che fanno parte della rete SPRAR di interrompere lo sciopero della fame", ha detto Torchia che ha appreso direttamente la notizia da uno dei sindaci stessi. "In questi giorni - ha aggiunto - non ho mai smesso di esortarli a cessare la protesta. Li ringrazio e mi auguro che, al di là dei grossi titoloni dei giornali contro la Protezione civile calabrese, si siano potuti comprendere fino in fondo tutti gli aspetti della vicenda. Purtroppo i tempi previsti per la procedura attivata dal soggetto attuatore per l'emergenza Nord Africa per il riconoscimento del debito consentono il deposito degli atti presso la sezione regionale della Corte dei Conti soltanto nella giornata di giovedì. I termini per la registrazione o la riacquisizione del visto sono di 7 giorni, ma noi, in considerazione della grave emergenza che stanno vivendo in queste settimane gli enti gestori per la mancata erogazione delle risorse, auspichiamo che l'organo di controllo si possa pronunciare in tempi veloci. Per ottemperare a questa esigenza i sindaci incontreranno oggi stesso il soggetto attuatore al quale consegneranno tutta la documentazione, contenente la descrizione analitica dei costi per garantire l'accoglienza ed assistenza dei migranti, da allegare all'ordinanza di riconoscimento del debito. La liquidazione potrebbe arrivare già agli inizi della prossima settimana. Nella mattinata di sabato - ha concluso il sottosegretario Torchia - il prefetto Franco Gabrielli, Commissario delegato per l'emergenza immigrazione dal Nord Africa, sarà in Calabria per incontrare i sindaci, per rappresentare la propria vicinanza e spronarli ad andare avanti nel loro progetto di accoglienza diventato ormai un modello".



***Fosso Madonna dell'Arco: presentato progetto di bonifica***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Fosso Madonna dell'Arco: presentato progetto di bonifica"*Data: **25/07/2012**

Indietro

Il Comune di Ariano ha depositato in Regione Campania il progetto per la bonifica ambientale della discarica di Fosso Madonna dell'Arco e per il consolidamento del Fosso stesso. Il progetto è stato redatto dall'Ufficio Tecnico comunale e per quanto definito "preliminare" può anche considerarsi definitivo per l'accuratezza dei dettagli. Si tratta di un intervento imponente per circa 23 milioni di euro. Il Comune di Ariano da tempo si sta attivando per ottenere la bonifica della vecchia discarica inattiva dal 1988 ma utilizzata per decenni. Già dal 2006 fu avviato l'iter per la caratterizzazione e con delibera di Giunta del 19 aprile 2006 fu presentata domanda di finanziamento per rientrare nei fondi stanziati dalla Regione Campania nell'ambito dei Por 2000/2006, destinati alle discariche comunali censite nel Piano Regionale di Bonifica. Fosso Madonna dell'Arco fu, così, interessato prima da indagini preliminari, finanziate dai Por Campania e poi inserito nel Piano di Caratterizzazione; nel febbraio 2009 nel corso dell'ultima Conferenza dei servizi l'approvazione da parte della Regione Campania del Piano di Caratterizzazione Definitivo e dell'Analisi del Rischio della discarica e l'ok alla stesura del progetto di bonifica di Fosso Madonna dell'Arco. La realizzazione del progetto però è stata molto più complessa e lunga del previsto poiché i tecnici comunali hanno rilevato che l'area da trattare è di circa 10 ettari e che prima della vera e propria bonifica è necessario intervenire con la messa in sicurezza dei costoni, alcuni dei quali scendono a strapiombo fino ad oltre 60 metri di profondità e che attualmente risultano stabili proprio per la presenza dell'immondizia mineralizzata. In pratica è necessaria un'opera di ingegneria naturalistica simile a quella realizzata su Fosso Concoline. La Regione Campania nei mesi scorsi ha anche diffidato il Comune affinché concludesse l'attività di progettazione e nonostante la richiesta di una proroga di 4 mesi l'Ufficio comunale in un mese e mezzo ha presentato il progetto. "Fosso Madonna dell'Arco- afferma l'Assessore all'Ambiente Manfredi D'Amato- è stato utilizzato quale discarica comunale da sempre. Di sicuro dal dopo guerra in poi. Nel 1988 una grossa frana ne impose la chiusura. Successivamente si sono alternati lavori di ripristino idrogeologico e brevi riaperture per stoccaggio provvisorio dei rifiuti. Per fortuna da molti anni non riceve più immondizia ma risulta indispensabile la bonifica. Si tratta però di un'opera che va ben oltre quella previsionale proprio a causa della conformazione idrogeologica e della vastità del Fosso. Ci auguriamo che la Regione, nell'ambito dei Por Campania 2007/2013, ci finanzi questo progetto e che il Comune di Ariano, insieme al capitolo Difesa Grande possa chiudere anche quello di Fosso Madonna dell'Arco".

(mercoledì 25 luglio 2012 alle 14.18)

***Il vicesindaco Paragallo: "Maggiore pulizia delle strade"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Il vicesindaco Paragallo: "Maggiore pulizia delle strade"*

Data: **26/07/2012**

Indietro

Forino - "La Strada Provinciale 30 Forino – Bracigliano, è off-limits". Così il Vicesindaco del comune irpino Carmine Paragallo che continua: "Il tratto viario che collega Forino al comune del salernitano, unico snodo di collegamento con le zone interne tra le due province, da mesi, e sistematicamente nel periodo estivo, è diventato un luogo impraticabile. Le sterpaglie, che raggiungono il metro di altezza, hanno ricoperto buona parte del disagiato manto stradale, rendendo la carreggiata ridotta del 50%. In pratica, in alcuni punti del già tortuoso percorso, il traffico veicolare è diventato impossibile. Il disagiato tratto, infatti, non permette la regolare veicolazione degli automezzi su entrambi i sensi di marcia. A questo problema se ne aggiungono, inevitabilmente, degli altri: i canali delle acque fluviali, ricolmi all'inverosimile di terra, erba e detriti, si rendono inefficienti in momenti di forti piogge e ciò, in un territorio ad alto rischio idrogeologico, non deve essere consentito; il rischio incendi si moltiplica in dismisura e i gard-rail, nascosti dalla vegetazione, diventano un serio rischio per coloro che quotidianamente, obbligatoriamente, si ritrovano ad attraversare un percorso che per eufemismo si può definire di "guerra". La SP30, inoltre, è da anni meta prediletta di numerosi appassionati delle due ruote che, nonostante la consapevolezza dell'attuale stato di degrado in cui versa la strada, si avventurano a proprio rischio per la saturata pedalata domenicale. Alla luce di quanto esposto, dunque, qualcosa pur bisogna fare. Da qui l'ennesimo appello all'Amministrazione Provinciale, unica proprietaria e responsabile della strada in questione. Che si metta mano ai lavori e che si possa garantire al più presto l'incolumità pubblica. Forino e il resto della provincia hanno bisogno di strade percorribili e sicure e non di estese "giungle" paragonabili a vecchie e nostalgiche mulattiere."

(giovedì 26 luglio 2012 alle 10.24)

***Fondi terremoto, undici avvisi di garanzia a Paternopoli***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Fondi terremoto, undici avvisi di garanzia a Paternopoli"*

Data: **26/07/2012**

Indietro

E' stato inviato dalla Procura della Repubblica l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a ben dieci ex amministratori e ad un dipendente comunale di Paternopoli. Il Pubblico Ministero Marina Campidoglio ha sollevato delle irregolarità per la concessione di fondi per il terremoto, perchè intenzionalmente l'ex sindaco Duilio Raffaele Barbieri, gli amministratori Gilda Storti, Luigi Barbieri, Giovanni Storti, Tiziana Perillo, Attilio Storti, Giovanni Fiorentino, Gennaro Pasquino, Antonio Garofano, Antonio Lo Vuolo e il dipendente Michele Tecce procuravano un ingiusto vantaggio patrimoniale ai soggetti beneficiari dei contributi indicati nella relativa graduatoria con corrispondente danno per lo Stato. I fatti risalgono al 2006. Ecco le osservazioni mosse dal pm: "approvavano infatti una delibera relativa alla determinazione dei criteri e delle priorità di assegnazione dei contributi ex legge 219, in violazione della normativa vigente ed in particolare non rispettando i criteri di priorità ed i requisiti". Ora le undici persone indagate hanno facoltà entro venti giorni di presentare memorie, produrre documentazioni. Si ipotizza dunque abuso in atto di ufficio in concorso.

(giovedì 26 luglio 2012 alle 10.32)

***Daniela De Crescenzo Doveva essere la discarica modello, è finita già due volte nel mir...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

25/07/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Doveva essere la discarica modello, è finita già due volte nel mirino della magistratura. E in entrambe le inchieste torna il nome dei Carandente Tartaglia. Di Chiaiano si sono occupati, infatti, già lo scorso anno i Pm Antonello Ardituro e Marco Del Gaudio che hanno ipotizzato l'intervento della camorra nella realizzazione dell'invaso: il movimento terra è stato affidato dalla Ibi (a sua volta colpita da interdittiva antimafia) alla Edilcar dei Carandente, un'impresa che ha lavorato anche al termovalorizzatore di Acerra ricevendo tra il 2008 e il 2009 pagamenti per circa mezzo milione di euro, ma anche alla discarica Paenzano I, a Tufino nel 2001, ai siti di stoccaggio di Masseria del Re nel 2006 e di Villaricca nel 2007. L'impresa per i pm sarebbe legata ai Mallardo e quindi a Zagaria. Ieri è stata la volta del procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso e dei sostituti Catello Maresca, Alessandro Milita e Alfonso D'Avino: in questo caso sarebbe stata la Fibe a pagare una tangente a Pasquale Zagaria per ottenere la disponibilità delle cave 3 e 4 di Chiaiano, adiacenti a quella dove poi è stata realizzata la discarica. Una tangente pagata, in ultima analisi, dai contribuenti italiani visto che la Protezione civile nel 2008 ha versato 4 milioni e 300 mila euro alla Fibe per acquisire le cave che poi sono rimaste inutilizzate. E anche in questa inchiesta tornano i Carandente Tartaglia che avrebbero intascato uno degli assegni. D'altra parte la presenza della malavita è stata accertata in molti degli otto contratti conclusi da Fibe nei primi anni Duemila per depositarvi spazzatura sciolta e impacchettata. Tutti sono stati setacciati da Fragliasso che ha consegnato una lunga relazione alla commissione ecomafie. Il pm spiega che l'impresa del gruppo Impregilo, stretta tra la necessità di dimostrare al commissariato di avere la disponibilità dei terreni e quella di esibire una documentazione alle banche, «non sempre ha proceduto a una verifica preliminare dei soggetti diventati proprietari delle aree» mentre una serie di «intermediari e faccendieri» si proponevano come soggetti capaci di procurarle. Così fu acquisita da Fibe cava Giuliani. Ha spiegato Fragliasso all'antimafia «è noto che Giuliani Raffaele, uno dei proprietari dell'area, risulta destinatario di proposta di obbligo di soggiorno da parte del pm di Santa Maria Capua Vetere». Il malavitoso stato condannato a tre di reclusione per associazione camorristica ed è stato indicato da collaboratori di giustizia come affiliato al clan dei Casalesi di Casal di Principe. Cava Ripuaria, invece, era stata acquistata dalla Alma prima di essere rivenduta. E la Alma è una società fulminata da interdittiva antimafia di proprietà di Luca Avolio coinvolto in numerose inchieste giudiziarie. L'area di Roccarainola è stata subaffittata da Roberto Russo che risulta denunciato due volte per ricettazione, due volte per associazione per delinquere. I fratelli Bianco, proprietari di fatto della cava Setteccainati, ha tra i suoi dipendenti un bel numero di pregiudicati. In tutti gli otto casi quelli conclusi da Fibe non sembrano buoni affari: in tempi brevissimi i terreni sono passati dalle mani dei proprietari a quelli dei mediatori a quelli della azienda Impregilo subendo rincari esponenziali. L'area di Capaccio, ad esempio, è stata pagata anche 24 volte il prezzo iniziale. E adesso Fibe chiede allo Stato più di un miliardo di euro.

4zi

***Cinema, gastronomia e sociale protagonisti nel prossimo week end. È il sindaco di Montefredane,...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

25/07/2012

Chiudi

Cinema, gastronomia e sociale protagonisti nel prossimo week end. È il sindaco di Montefredane, l'architetto Valentino Tropeano ad annunciare nell'ambito delle manifestazioni estive, il primo dei quattro appuntamenti, fissato per oggi che alzerà il sipario su «Benevenuti a Montefredane». Una quattro giorni che proprio oggi inaugura il primo degli appuntamenti con la rassegna di cinema all'aperto che si svolgerà nella suggestiva cornice del Castello dei Caracciolo e che continuerà dal 27 al 29 luglio con la comunità impegnata ad accogliere in Piazza Municipio chi vorrà gustare piatti tipici della tradizione locale, innaffiati dai pluricelebrati vini irpini in una «Tre giorni di gastronomia per il sociale» al ritmo di liscio e balli di gruppo. Il ricavato delle serate andrà a finanziare l'istituzione di un nucleo di Protezione Civile comunale.

4zi

***Daniela De Crescenzo Termovalorizzatore di Acerra: la Regione incassa la vittoria al Tar e il gov...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

26/07/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Termovalorizzatore di Acerra: la Regione incassa la vittoria al Tar e il governatore Caldoro vola dal sindaco Pisapia per discutere della gestione dell'impianto. Un primo punto sembra definitivamente chiarito: sarà l'azienda di cui il Comune di Milano è il principale azionista a continuare a mandare avanti l'inceneritore. Il colloquio, a quanto pare, ha dato buoni frutti: dopo settimane di tensione il clima tra Palazzo Santa Lucia, la A2A e, soprattutto, la Protezione civile, dovrebbe essere, nelle prossime settimane, di maggiore collaborazione. Dalla Regione sono partiti tra febbraio e giugno un ricorso alla Corte Costituzionale, e uno al Tar del Lazio con due successive integrazioni: uno è rimasto sospeso, un'altro è stato vinto. Con il primo si chiedeva l'annullamento del provvedimento con il quale il Governo trasferiva a Fibe (che aveva costruito l'inceneritore) 355 milioni e li prelevava dai fondi Fas regionali decidendo che doveva essere Palazzo Santa Lucia ad acquistare l'impianto. E la Regione ha dovuto emettere 8 delibere per inoltrare tutte le opposizioni. Dopo un lungo confronto 182 dei 355 milioni sono stati stralciati dal patto di stabilità e questo dovrebbe permettere all'ente di sopravvivere. Perciò la giunta regionale ha deciso di congelare l'iter giudiziario. Con il ricorso al Tar, invece, l'amministrazione di opponeva ad ereditare la gestione del contratto firmato nel 2009 tra la Protezione civile e la A2A. Il tribunale amministrativo ha stabilito che presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento protezione civile) e Regione Campania dovranno assumere la «cogestione paritetica», fermo restando il contratto in corso con Partenope SpA (la filiale campana di A2A) per la gestione effettiva e ha dato anche un termine, otto giorni, per un primo incontro che è, infatti, già avvenuto. Il Tar del Lazio ha sospeso, in via cautelare, la decisione con cui lo scorso 29 giugno, il capo del dipartimento Protezione civile e quello dell'Unità tecnico-amministrativa hanno disposto la consegna istantanea a Palazzo Santa Lucia del termovalorizzatore e della documentazione tecnico-amministrativa relativa l'impianto, stabilendo che il 31 luglio si pronuncerà sull'intera questione del trasferimento. Ora la Regione tenterà di varare un piano di rientro dai 355 milioni di euro che il governo l'ha costretta a sborsare. Al momento la Protezione civile incassa più di sessanta milioni all'anno: dal 2009 gli toccano della metà degli incassi provenienti dalla vendita dell'energia derivata dall'incenerimento della monnezza. Il contratto stilato nel 2009 con A2A è però molto complesso e prevede che alla Presidenza del consiglio vada anche la tassa di smaltimento che i Comuni dovrebbero pagare, ma che è stata per il momento sospesa. La Regione dovrà decidere se andare avanti su questa strada o se chiedere ai Comuni di pagare per bruciare la monnezza. E poi c'è da risolvere il problema dei canoni accantonati per Fibe che non li ha mai riscossi arrivando alla fine a ottenere l'intero prezzo stabilito dall'Enea senza le decurtazioni delle spese anticipate dalla Protezione Civile. Un insieme di problemi che Caldoro dovrà affrontare all'interno di un quadro economico, quello del bilancio regionale, estremamente difficile: basti ricordare che il deficit supera i sedici miliardi e il patto di stabilità impone un tetto di spesa annuale di due miliardi e quattrocento milioni. In queste condizioni perfino pagare i debiti risulta estremamente complicato. Pagare quelli contratti dagli altri praticamente impossibile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Mariamichela Formisano Un leccio secolare del Giardino Inglese della Reggia non ha retto alla tem...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

25/07/2012

Chiudi

Mariamichela Formisano Un leccio secolare del Giardino Inglese della Reggia non ha retto alla tempesta di pioggia e vento che, nella notte tra lunedì e martedì scorso, si è abbattuta su Caserta. Ed è crollato affidando la chioma alle acque del laghetto delle Ninfee. Lo hanno trovato così, ieri mattina, i custodi della Reggia durante il giro di perlustrazione al Parco, ed è subito scattato l'allarme. «Fortunatamente l'episodio si è verificato di notte - ha commentato la soprintendente Paola David - ma questo attesta la validità di una decisione impopolare quanto necessaria, ossia quella di chiudere il Parco ai visitatori in caso di condizioni meteo avverse». L'episodio, infatti, è capitato all'indomani della chiusura straordinaria delle aree verdi della Reggia che, lunedì scorso, aveva sollevato non poche proteste tra i visitatori. In molti avevano contestato l'eccesso di zelo da parte della direzione Reggia che, per alcuni, poteva limitarsi a chiudere solo alcune aree del Parco. «Nessuna area del Parco è sicura in caso di tempesta - ribadisce la David - e lo dimostrano i crolli che già l'inverno scorso hanno funestato il nostro patrimonio vegetativo. Ciò si verifica ovunque, non soltanto nel Parco vanvitelliano di Caserta, ma è qui che io ricopro un ruolo di responsabilità nei confronti sia del bene monumentale, sia nei confronti delle persone che a vario titolo varcano i cancelli della Reggia». E mentre ieri, un martedì di ordinaria chiusura della Reggia, la pioggia e il vento hanno dato una tregua alla città fino al tardo pomeriggio, non si esclude per oggi una nuova serrata del Parco in caso di temporale e vento. Resta inteso che, in caso di sgombero immediato del Parco così come avvenne lunedì scorso, il biglietto potrà essere utilizzato in altra data. Sotto i colpi del temporale anche la città ha dovuto fare i conti con crolli di alberi e rami sulle strade, e mentre a Palazzo Castropignano ci si prepara per l'allerta maltempo che impegnerà la Protezione Civile nelle prossime ore, il sindaco Pio Del Gaudio interviene sul caso Reggia: «Ho condiviso pienamente la decisione presa dalla Soprintendente David di chiudere il Parco in caso di maltempo, e il crollo del prezioso albero secolare è stata solo l'ennesima riprova della validità di una decisione ritenuta impopolare solo dagli irragionevoli. Sul tema sicurezza, fuori e dentro Palazzo Reale, siamo tutti d'accordo e, a breve, le iniziative saranno congiunte». Perché è su quel «dentro e fuori la Reggia» che l'amministrazione comunale sta lavorando affinché l'osmosi tra il monumento e la città sia raggiunta. «Per troppi anni la Reggia è stata per Caserta come Città del Vaticano per Roma, ossia una realtà a sé. Grazie al dialogo fattivo con la Soprintendenza, la Questura, la Prefettura, e l'Aeronautica Militare, inaugureremo un 2013 di lavori congiunti sia sul fronte sicurezza che su quello della promozione turistica per Reggia, San Leucio e Casertavecchia». Ed è fissata per oggi la riunione del comitato sulla sicurezza e sull'ordine pubblico che, su indicazioni del Prefetto, pianificherà interventi su tutta l'area cittadina, zona Reggia compresa. E sempre oggi un sopralluogo tecnico alla Reggia metterà a punto il software necessario ai tornelli per l'accesso al monumento tramite biglietto elettronico, in vigore da settembre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

***Brindisi, parla il papà di Veronica Capodieci: "Salvata da sua sorella"***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

*"Brindisi, parla il papà di Veronica Capodieci: "Salvata da sua sorella"*

Data: **25/07/2012**

Indietro

Brindisi, parla il papà  
di Veronica Capodieci:  
"Salvata da sua sorella"

Video BRINDISI: l'attentato e le indagini

"E' stata Vanessa a salvarla, strappandola dall'incendio". A parlare è Angelo Capodieci, padre delle due ragazze rimaste ferite nell'attentato all'Istituto Morvillo Falcone di Brindisi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa

Veronica Capodieci (Facebook)

Articoli correlati Il padre di Veronica Capodieci: "L'ha salvata la sorella" - LEGGI L'INTERVISTA COMPLETA  
Attentato Brindisi, Veronica è uscita dall'ospedale: "Che belli gli alberi"

Brindisi, 25 luglio 2015 - "E' stata Vanessa a salvarla, strappandola dall'incendio scoppiato dopo l'esplosione. Ora Veronica sta migliorando. Cammina lentamente, ma sta recuperando. Non vede l'ora di tornare a casa". A parlare è Angelo Capodieci (LEGGI INTERVISTA: BRINDISI, ANGELO CAPODIECI), padre delle due ragazze rimaste ferite nell'attentato all'Istituto Morvillo Falcone di Brindisi, il 19 maggio scorso, nel quale ha perso la vita la studentessa Melissa Bassi.

"Veronica è una piccola leonessa, sua sorella Vanessa un supereroe - aggiunge Angelo Capodieci - Veronica compie 15 anni il 29 agosto e Vanessa 19 il prossimo 9 settembre". Tutta la famiglia si trova a Casciano Terme, dove Veronica sta affrontando la riabilitazione: "Ascolta la musica, in particolare la canzone di Biagio Antonacci 'Non vivo piu' senza te'. Gliel'ha dedicata un infermiere quando si trovava all'ospedale di Lecce. L'ha voluta ascoltare e ha detto che è bellissima. Le piace molto, tanto che la sente piu' volte al giorno...".

"Vanessa è la sua salvatrice, un'eroina, non saprei come definirla altrimenti -continua il padre delle due ragazze - E' stata lei a portarla fuori dall'incendio e adesso le fa da infermiera. L'aspetta tutte le sere, le mette le garze sulle gambe. Aspetta fino a quando Veronica si addormenta. Parlano, ridono, scherzano molto... E dopo quello che hanno vissuto e' una buona cosa. E' questo l'importante: adesso, finalmente, ridono".

Condividi l'articolo



***puglia, è emergenza incendi "in un mese oltre 3mila roghi"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **25/07/2012**

[Indietro](#)

*Pagina VII - Bari*

Il problema

La Regione: colpa dei contadini che danno fuoco alle stoppie

Puglia, è emergenza incendi "In un mese oltre 3mila roghi"

BRUCIARE le stoppie è un «comportamento irresponsabile» ed è anche «la causa principale degli incendi in Puglia».

Ecco perché «dovrebbe essere un crimine da sanzionare in maniera pesante». Parola del governatore Nichi Vendola, che ieri insieme con l'assessore alla Protezione civile Fabiano Amati, il direttore regionale dei vigili del fuoco Michele Di Grazia, il comandante del corpo forestale Giuseppe Silletti e il direttore dell'Arif (agenzia per le attività irrigue e forestali) Giuseppe Maria Taurino, fa il punto sull'andamento della campagna antincendio. Nell'ultimo mese si contano 3mila 352 roghi. «Un'insopportabile impennata rispetto agli anni precedenti. Ancorché si registra una riduzione delle superfici andate in fumo» spiega Amati.

Il costo, per la Regione, è tutt'altro che basso: 5 milioni di euro. Poche le denunce e scarse le segnalazioni da parte della gente. Le province più colpite sono quelle di Lecce (821 interventi), Foggia (723) e Bari (660) interventi; poi ci sono, Tarantino (558), Brindisino (321) e Bat (269 interventi, sempre tra il 15 giugno e il 22 luglio di quest'anno). Andria, Ginosa e Vieste, le città più bersagliate dalle fiamme.

***Ilva, il pm firma ordine di sequestro***

Pronti anche arresti, 2mila operai in strada - Bari - Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Ilva, il pm firma ordine di sequestro"*

Data: **26/07/2012**

Indietro

**IMPRESA E AMBIENTE**

Ilva, il pm firma ordine di sequestro

Pronti anche arresti, 2mila operai in strada

Taranto, secondo l'agenzia Ansa la magistratura ha già disposto i sigilli all'acciaieria. Imminenti anche ordini di custodia per alcuni dirigenti. L'indagine è per "disastro ambientale". Dipendenti in trincea dopo lo sciopero di ieri

**TUTTO SU Processo all'Ilva**

TARANTO - Il gip Patrizia Todisco - secondo quanto apprende l'Ansa - ha firmato il provvedimento di sequestro (senza facoltà d'uso) degli impianti dell'area a caldo dell'Ilva di Taranto e misure cautelari per alcuni indagati nell'inchiesta per disastro ambientale a carico dei vertici Ilva. I provvedimenti non sono stati ancora eseguiti. La notizia si è appresa da fonti vicine all'inchiesta, anche se non ci sono conferme ufficiali. Intanto, 2mila operai sono usciti dallo stabilimento e manifestano sulle statali Appia e 106. I sindacati di categoria Fim, Fiom e Uilm stanno preparando la mobilitazione avendo avuto sentore che possa essere ormai imminente la notifica del provvedimento da parte dei carabinieri.

**GUARDA LE IMMAGINI DEL NUOVO SCIOPERO**

Un nuovo blitz dopo quello di ieri, chiamato dai lavoratori stessi 'sciopero preventivo'. Il rincorrersi di voci sull'imminente sequestro, la tensione alle stelle, la città blindata: i lavoratori stremati dall'attesa hanno deciso di dare vita a una nuova manifestazione, mentre a Roma il governo, gli enti locali e le parti sociali firmano l'accordo sulle bonifiche e per il risanamento della città jonica. Una manifestazione è

in corso anche nella capitale, sotto al ministero dell'Ambiente (per il ministro "lo stabilimento non va chiuso"). Un elicottero dei carabinieri dalla mattina sorvola l'area dello stabilimento e le strade adiacenti sono presidiate dalle forze dell'ordine. I lavoratori sono sulla statale - già bloccata ieri - e sembra abbiano intenzione di raggiungere il cento città. Sono gli stessi che il 30 marzo invasero la città. Quella volta erano il doppio e sfilarono nel giorno in cui venivano consacrate in incidente probatorio due perizie che accusano Ilva di produrre, oltre all'acciaio, malattia e morte.

**IL BLITZ DI IERI FOTO VIDEO****OPERAI SUL PIEDE DI GUERRA**

"Quella di ieri è stata solo la prima iniziativa - spiega Mimmo Panarelli, segretario provinciale della Fim - ma ne seguiranno altre molto più pesanti nei prossimi giorni perché i lavoratori non reggono più questa situazione in cui viene messo in discussione il loro futuro occupazionale". Parla tra gli applausi e i commenti degli operai. "Rispettiamo i magistrati - aggiunge un lavoratore - ma non capiamo perché intervengono ora che Riva sta spendendo soldi per far sposare ambiente e fabbrica. Noi vogliamo lavorare, perché così difendiamo il futuro dei nostri figli". C'è, però, chi obietta che la salute dei loro figli e di quelli di tutta Taranto siano in gioco proprio per l'inquinamento industriale. Lo sostiene il pool di magistrati guidati dal procuratore Franco Sebastio. Hanno messo sotto accusa Emilio e Nicola Riva e tre dirigenti del siderurgico, con una sfilza di contestazioni, tra le quali svetta quella di disastro ambientale. Le accuse trovano conforto in due perizie. Per questo da giorni vivono assediati e camminano seguiti da poliziotti e carabinieri che hanno il compito di proteggerli.

**MAGISTRATI SOTTO PROTEZIONE**

### *Ilva, il pm firma ordine di sequestro*

I magistrati sono come rinchiusi in un bunker. Non hanno la scorta, ma quella che si chiama sorveglianza speciale, una macchina delle forze di polizia li segue passo dopo passo per paura di qualche esagitato. "Cinque lettere negli ultimi anni, senza mai avere avuto una risposta" ripete il procuratore di Taranto, Franco Sebastio da settimane. L'ultima - alla Regione, alla Prefettura, al ministero eccetera eccetera - diceva così: "Dal contenuto della relazione tecnica depositata si desumono elementi conoscitivi tali da destare particolare allarme. Gli elementi fin qui accertati possono e debbono essere valutati dagli enti diretti destinatari di questa comunicazione, i quali sono titolari di specifici 'poteri-doveri' di intervento in materia di intervento (...) c'è da tutelare il diritto alla salute e quindi alla vita, unico di tali diritti che, oltre ad essere assoluto e valido erga omnes, non tollera alcun contemperamento".

#### A ROMA SI FIRMA LA FIRMA DEL 'PATT PER TARANTO'

Il presidente della Regione Nichi Vendola è a Roma per la riunione convocata dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini. Governatore e rappresentante del governo insieme con il sindaco e il presidente dell'amministrazione provinciale del capoluogo ionico, Ippazio Stefàno e Gianni Florido, sottoscriveranno il protocollo d'intesa per dare il via a "interventi urgenti di bonifica, riqualificazione e infrastrutturazione" nell'ambito dell'area industriale. Area industriale, come ricordava qualche giorno fa il segretario generale della Cgil Gianni Forte, dove numerosi terreni risultano inservibili perché in un modo o nell'altro contaminati. Una situazione, questa, che impedisce la possibilità di programmare nuovi investimenti. Il protocollo d'intesa dovrà stabilire innanzi tutto la quantità di quattrini che lo Stato vuole sborsare. Ad oggi c'è solo la disponibilità della giunta Vendola perché la Puglia tiri fuori qualcosa come 100 milioni di euro. Lo stesso Vendola aveva reclamato nei giorni scorsi che il governo Monti partecipasse a questa "operazione salute" con almeno 200 milioni di euro. Il totale del "tesoretto" non dovrebbe cioè, essere inferiore ai 300 milioni di euro. In contemporanea, anche un sit-in di protesta.

#### CLINI: 'LO STABILIMENTO NON VA BLOCCATO'

"L'Ilva di Taranto non va fermata. Il giudizio sui rischi connessi ai processi industriali dello stabilimento va attualizzato". A dirlo, in un'intervista al Sole 24 Ore, il ministro Clini, secondo cui "è arrivato il momento di lavorare insieme e di fare riposare gli avvocati". "La situazione dell'Ilva di 10-15 anni fa era molto diversa da quella attuale. Oggi si può dire che l'Ilva è uno stabilimento in cui è in atto un processo di trasformazione della produzione per renderla adeguata agli obiettivi nazionali e alle direttive europee", rileva Clini. Per questo, "il giudizio deve tenere conto del lavoro fatto fino ad oggi e dunque della possibilità concreta che esiste di completare il percorso iniziato per rendere l'impianto sostenibile". Da parte del ministero "il primo sforzo è quello di dotarci di tempi certi e rapidi", spiega Clini. "Anche la Regione Puglia, come la Provincia e il Comune di Taranto, stanno facendo la stessa cosa, perché esiste un obiettivo comune: lavorare insieme per avviare le iniziative da prendere per il risanamento ambientale e la riqualificazione industriale dell'intera area".

"Se concordiamo un piano di azioni insieme possiamo riprendere il percorso già iniziato. Nella consapevolezza - sottolinea il ministro - che gli interventi devono tenere conto della competitività dell'impresa: non sarebbe un gran risultato costringere le aziende a chiudere e ad abbandonare un sito perché le prescrizioni ambientali non sono sostenibili dal punto di vista economico". In questo processo "anche l'azienda deve fare la sua parte", prosegue Clini. "Il ministero dell'Ambiente è disponibile a rivedere alcune delle sue posizioni per superare il contenzioso. A patto che l'azienda faccia lo stesso".

(26 luglio 2012)

***grave dopo uno scontro***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **26/07/2012**

Indietro

**INCIDENTE STRADALE**

Grave dopo uno scontro

Motociclista di 22 anni in rianimazione all ospedale della Spezia

AMEGLIA Un grave incidente è accaduto ieri pomeriggio attorno alle 14 nei pressi del ponte della Colombiera tra Fiumaretta e Bocca di Magra, sulla litoranea nel comune di Ameglia. Un giovane di 22 anni residente alla Spezia e nativo di Sarzana viaggiava in scooter in direzione del ponte, quando nei pressi di via Alta è avvenuto, per cause in corso di accertamento, lo scontro con una vettura Fiat Punto. La peggio è toccata al giovane, che è volato sull asfalto, rimanendo seriamente ferito. Pare che nell urto abbia perso il casco che indossava. Il giovane è stato subito soccorso, le sue condizioni sono apparte serie. Sul posto poco dopo sono intervenuti i soccorsi del 118: l automedica Delta 2, e la Pubblica assistenza di Montemarcello. Sono state prestate le prime cure al ferito, che è stato poi adagiato sulla lettiga. Per i rilievi dell incidente è giunta la polizia comunale. Il giovane è stato trasportato in ambulanza, in codice rosso, al pronto soccorso dell ospedale della Spezia. Dai primi accertamenti medici, ha riportato un grave trauma crano facciale con sospetta frattura del rachide cervicale. Il giovane è stato ricoverato in rianimazione nell ospedale spezzino, ma non sarebbe in pericolo di vita. A seguito dell incidente i vigili urbani hanno compiuto tutti i rilievi del caso, per ricostruire la dinamica dell accaduto: sia l auto che il motociclo sul quale viaggiava il ragazzo, sono a disposizione della polizia comunale per i verbali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tensione all'Ilva di Taranto, la procura prepara l'ordinanza di chiusura.  
Clini: "L'acciaieria resti aperta"***

| tiscali.notizie

**Tiscali news**

*"Tensione all'Ilva di Taranto, la procura prepara l'ordinanza di chiusura. Clini: "L'acciaieria resti aperta"*

Data: **26/07/2012**

Indietro

Tensione all'Ilva di Taranto, la procura prepara l'ordinanza di chiusura. Clini: "L'acciaieria resti aperta"  
*di Antonella Loi*

Commenta

Taranto davanti ad una delle sue sfide più grandi. L'Ilva, la più importante acciaieria del polo industriale pugliese, rischia la chiusura. Un'ordinanza del Gip della procura locale potrebbe infatti far chiudere i battenti a una parte della fabbrica considerata responsabile dell'inquinamento in una delle zone più compromesse d'Italia. E i dati forniti nei giorni scorsi dall'Arpa Puglia sulla presenza di piombo nel sangue dei tarantini (161 persone prese a campione) ha semplicemente scatenato ulteriori dubbi e indotto i magistrati ad accelerare i tempi delle indagini.

Lavoratori sul piede di guerra - Le reazioni non si fanno attendere. Da una parte i magistrati che, sotto "sorveglianza speciale" contro eventuali esagitati, potrebbero chiedere il sequestro degli impianti dell'area a caldo, che occupa 5mila dipendenti, su disposizione del gip Patrizia Todisco, dall'altra gli operai dell'acciaieria che temono di perdere il loro posto di lavoro. Tanto da mettere in atto uno sciopero preventivo contro la serrata, il primo nella storia dell'Ilva. Se oggi il lavoro è ripreso regolarmente, una manifestazione si è tenuta mercoledì davanti ai cancelli dello stabilimento siderurgico. "La tensione in fabbrica - ha detto Mimmo Panarelli, segretario territoriale della Fim Cisl di Taranto - non è più sostenibile ed è per questo che abbiamo deciso di organizzare sciopero e presidi. Altrimenti sarà la morte di Taranto".

"Rispettiamo i magistrati - aggiunge un lavoratore - ma non capiamo perché intervengono ora che Riva sta spendendo soldi per far sposare ambiente e fabbrica. Noi vogliamo lavorare, perché così difendiamo il futuro dei nostri figli".

L'ordinanza del Gip - A fare da corona i cittadini, divisi tra la paura per le conseguenze sulla salute propria e dei propri figli e lo spauracchio della perdita del posto di lavoro: in luoghi come Taranto la serrata dell'Ilva significherebbe recessione e disoccupazione garantita per migliaia di lavoratori: l'acciaieria, nel bene e nel male, rimane il fulcro dell'economia tarantina. Storia già vista, in molte altre zone industriali della Penisola. Ma per i magistrati, il cui operato è protetto da un rafforzamento dei presidi di polizia, la situazione così non può andare avanti: la richiesta della procura a conclusione delle indagini per disastro ambientale a carico dei vertici dell'azienda è arrivata al Gip che già oggi potrebbe esprimersi sulla base di due perizie hanno stabilito una correlazione tra le emissioni inquinanti del Siderurgico, malattie e morte. A carico di Emilio e Nicola Riva e di altri tre dirigenti del siderurgico, una sfilza di contestazioni, tra le quali emerge quella di disastro ambientale.

La procura: tutelare il diritto alla salute - E a chi accusa la procura di non avere basi per mettere i sigilli ad una parte della produzione, i pm rispondono che "cinque lettere negli ultimi anni, senza mai avere avuto una risposta", ripete il procuratore di Taranto, Franco Sebastio. L'ultima - alla Regione, alla Prefettura, al ministero eccetera eccetera - diceva così: "Dal contenuto della relazione tecnica depositata si desumono elementi conoscitivi tali da destare particolare allarme. Gli elementi fin qui accertati possono e debbono essere valutati dagli enti diretti destinatari di questa comunicazione, i quali sono titolari di specifici 'poteri-doveri' di intervento in materia di intervento (...) c'è da tutelare il diritto alla salute e quindi alla vita, unico di tali diritti che, oltre ad essere assoluto e valido erga omnes, non tollera alcun contemperamento ". Cioè: c'è un rischio concreto per la salute.

L'Arpa: dati solo statistici - A nulla valgono le precisazioni dell'Arpa Puglia, autrice dello studio, che prova a rimettere le parole al loro posto. "Il piombo è un metallo presente nelle urine di tutti gli abitanti del pianeta e va segnalato che i valori limite della Società italiana per i valori di riferimento (Sivr) non sono predittivi di eventi sanitari, ma sono definiti su criteri puramente statistici, riferiti a concentrazioni misurate in campioni di popolazione ed hanno pertanto carattere

***Tensione all'Ilva di Taranto, la procura prepara l'ordinanza di chiusura.  
Clini: "L'acciaieria resti aperta"***

esclusivamente descrittivo", dice attraverso una nota il direttore regionale dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (Arpa Puglia), Giorgio Assennato.

Clini: l'Ilva non deve chiudere - Intanto si cerca la soluzione politica. Il presidente della Regione, Nichi Vendola, è volato a Roma per un incontro con il premier Mario Monti, mentre il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, dice a gran voce - in un'intervista a La Repubblica - che "l'Ilva di Taranto non va fermata. Il giudizio sui rischi connessi ai processi industriali dello stabilimento va attualizzato", sostiene il ministro per il quale non è possibile vanificare "un processo di trasformazione della produzione per renderla adeguata agli obiettivi nazionali e alle direttive europee". Per questo, "il giudizio deve tenere conto del lavoro fatto fino ad oggi e dunque della possibilità concreta che esiste di completare il percorso iniziato per rendere l'impianto sostenibile".

26 luglio 2012

***Cassano: "Così brucia la Puglia dal Gargano al Salento"***

Comunicato Stampa: Cassano: "Così brucia la Puglia dal Gargano al Salento"

**WindPress.it**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

25/Jul/2012

**Cassano: "Così brucia la Puglia dal Gargano al Salento"** FONTE : Consiglio Regionale della Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 25/Jul/2012 AL 25/Jul/2012

LUOGO Italia - Puglia

Agenzia nr. 3391 del 25/07/2012 » Protezione Civile Il Consigliere regionale e vicecapogruppo Pdl, Massimo Cassano ha diffuso la seguente dichiarazione: "Brucia la Puglia, dal Gargano al Salento ettari di boschi e macchia mediterranea stanno andando in fumo, come del resto hanno 'candidamente' ammesso l'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati e il presidente Nichi Vendola, quasi a voler involontariamente sottolineare il fallimento anche delle politiche a tutela...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Ricostruzione post sisma 2002 provincia Foggia'', V commissione licenzia ddl***

Comunicato Stampa: Ricostruzione post sisma 2002 provincia Foggia'', V commissione licenzia ddl

**WindPress.it**

""

Data: **25/07/2012**

Indietro

25/Jul/2012

**Ricostruzione post sisma 2002 provincia Foggia'', V commissione licenzia ddl** FONTE : Consiglio Regionale della Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 25/Jul/2012 AL 25/Jul/2012

LUOGO Italia - Puglia

Agenzia nr. 3390 del 25/07/2012 » Commissioni permanenti Licenziato dalla V commissione, presieduta da Donato Pentassuglia (PD), il disegno di legge sulla "Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia". Il provvedimento è stato approvato all'unanimità con la sola astensione di Francesco Laddomada (LPpV) che l'ha definita tecnica, riservandosi la valutazione politica in sede di Consiglio regionale. L'assessore alla Protezione civile, Fabiano...

Questo è un estratto del nodd originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com